

Medici fino a 72 anni, sul tavolo la salvaguardia per i primari universitari

Milleproroghe

Forza Italia punta a rinviare al 1° luglio il contributo per i pacchi extra Ue

**Marzio Bartoloni
Giovanni Parente**

Si avvicina per i medici la proroga della permanenza al lavoro su base volontaria fino a 72 anni. Ma nell'emendamento del Governo al decreto Milleproroghe - ieri scadeva il termine per quelli parlamentari - resta ancora sotto esame quella che potrebbe essere l'ulteriore sorpresa della possibilità, solo per i medici universitari e non per quelli ospedalieri, di mantenere anche gli incarichi apicali (quelli che una volta si chiamavano primari). All'emendamento ha lavorato il ministero della Salute e ora è al vaglio del Mef. Si tratta di un intervento molto atteso ed è una proroga di una norma già prevista nel Milleproroghe dello scorso anno e scaduto a fine 2025, per questo dovrebbe essere ripristinata almeno fino al 2026.

La spinta in questo senso è da parte di tutti i partiti della maggioranza, tanto che non mancano anche emendamenti parlamentari, come quello a prima firma di Luciano Ciocchetti (Fdi) che proroga questa possibilità fino al 2027 a patto che i camici bianchi non mantengano o assumano incarichi dirigenziali. Nelle ipotesi di modifica studiate dal Governo i medici

universitari potrebbero invece essere "salvati" potendo mantenere questi incarichi. Un'esenzione che, però, potrebbe far venire il mal di pancia a qualcuno che potrebbe parlare di norma "salva-baroni".

Per il resto il cammino parlamentare del Milleproroghe dovrà servire anche a "colmare" alcune lacune. Come nel caso dei bonus in materia di lavoro. Gli interventi dedicati, tra l'altro, all'occupazione di giovani, donne e nelle zone economiche speciali, che erano contenute nelle bozze iniziali del decreto di proroga di fine anno, non sono poi entrate nel testo del Dl 200/2025 approvato in «Gazzetta Ufficiale» per ragioni di carattere tecnico legate ai tempi di pubblicazione del provvedimento rispetto a quelli della manovra (legge 199/2025). In ogni caso erano arrivate rassicurazioni all'indomani della pubblicazione del decreto che sarebbe stata trovata una soluzione in conversione.

Sul fronte fiscale, invece, va registrata l'iniziativa di Forza Italia che punta, proprio con un correttivo al Milleproroghe, a far slittare al 1° luglio il contributo di 2 euro sui piccoli pacchi extra Ue, introdotto proprio dalla manovra 2026. Come spiega Erica Mazzetti, deputata di Forza Italia e responsabile nazio-

nale dipartimento Lavori pubblici del partito, «i colossi extraeuropei già aggirano i limiti e riescono, comunque, a inondare il nostro mercato con la loro merce, spesso di bassa qualità, facendola entrare da altri snodi europei».

Per questo, aggiunge, «è opportuno che il governo valuti attentamente questa proposta per tutelare il settore del commercio e della logistica, strategico per l'Italia soprattutto oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%